

I CONTRIBUTI PER LA CASA O IL CONDOMINIO PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, COME SI RICHIEDONO?

Per chiunque (disabili), volesse dare inizio a degli interventi alla casa o al condominio in cui vive al fine di favorire l'accessibilità, va ricordato che ogni anno entro il 1° di marzo, occorre presentare nel proprio Comune di appartenenza, apposita domanda per ottenere i contributi previsti dalla Legge 13/89.

Naturalmente le opere che per le quali può essere richiesto il contributo regionale sono tutte quelle finalizzate a facilitare l'accesso sia dall'esterno sia all'interno dell'immobile.

Si può ricordare ad esempio: il cancello esterno, le varie gradinate esterne affiancate da scivoli, oppure ad esempio, riordinare l'altezza degli interruttori elettrici come i citofoni oppure le piattaforme per salire ai piani superiori della propria abitazione o gli ascensori.

Anche per quanto riguarda la modifica per l'accesso, l'utilizzo della cucina e dei servizi sanitari è previsto tale contributo.

Va precisato che gli acquisti di questi prodotti, materiali o ausili, le fatture devono essere evidenziate con iva al 4% e non al 20%.

Anche la progettazione di tali modifiche sempre ai fini dell'abbattimento delle barriere, possono essere rimborsate attraverso la richiesta del contributo in discussione. L'entità del contributo Regionale previsto dalla Legge 13/89 viene determinato sulla base delle spese effettive e comprovate da fatture intestate e quietanzate.

Per questo aiuto Regionale, alcuni disabili saranno costretti ad intervenire e sostenere più o meno costi per queste innovazioni al fine dell'abbattimento delle barriere architettoniche, in quanto per il condominio come per l'interno della propria abitazione la cifra massima erogabile è di euro 7.100 x 2, (condominio e abitazione)